

No. III.

C o n c e r t

im Saale des Gewandhauses,  
Sonntags, den 9. October, 1803.

Erster Theil.

Sinfonie, von Brandl.

Scene, von Gürlich, gesungen von Madame Schicht.

Qual fulmine mi piomba! Io da tu sei l'Idolo mio;  
me stesso prove avrai di mia fè, ti lascio,  
addio!  
ho tradito il mio amor. Per un rivale  
io medesimo pugnai, vinsi per lui;  
ho perduto il mio bene,  
qual torrente fatal d'angoscie, e pene!  
T'invola ag'occhi miei!  
più non posso mirarti. Stelle! dunque  
tanto soffrir degg'io?  
tal si riserba premio  
alla fè, all'onor? Stelle crudeli!  
più non reggo, mi sento  
tutto il sangue gelar. Sola mia  
speme,  
da te un dover funesto mi divide;  
ma senti, sappi, oh Dio!

Chiede il Ciel, mio dolce amore,  
ch'io ti debba, oh Dio, lasciar;  
ma ti resta in pegno il core  
di mia fè, d'un puro amor.

Non son reo, lo giuro ai Numi!  
Un dover... che dico? oh Dei!  
Deh pietosa volgi i lumi,  
vedi, o cara, il mio penar.

Mille smanie, mille pene  
già mi sento a gara in petto;  
mia speranza, amato bene,  
son fedel, morirò per te.

Concert auf der Violine, komponirt und gespielt vom Herrn  
Musikd. Schubert, aus Stettin.

Duett mit Recitativ, aus Atalanta, von Righini, ge-  
sungen von Madame Schicht und Hrn. Crälius.

Meleagro. Se risoluta sei,  
appaga il tuo desir; ma si gran  
fallo  
io commetter non posso; io del  
tuo rischio  
debitore alla Grecia,  
al Rè, tuo Genitore, esser non  
voglio.

Se esporti vuoi, esporti sola; in-  
tanto  
non v'è più caccia; io promotor  
di quella,  
io la sospenderò, ma tu di  
tutti  
i danni, e 'l sangue, che la fiera  
ultrice

110 ff. Franckbilletts.

ME 49

all' Etoglia pur costa,  
debitrice sarai.

*Atalanta.* Ah! ferma; io resterò;  
senti, ove vai?

Già ti cedo, e se tal gloria  
acquistar non m'è permesso,  
la vittoria auguro a te.

*Meleagro.* Già m'affretto alla vit-  
toria:

se per te non temo adesso  
ogni rischio è lieve a me.

*Atalanta.* Qual c'ingiunser gli Astri  
avari  
miserabil servitù!

*Meleagro.* Nel serbar pegni sì cari  
serban premi alla virtù.

*Atalanta.* Sulle traccie degli Eroi  
ah! perchè non possiam noi  
e emularvi almen così?

*Meleagro.* E qual premio avrian gli  
Eroi,

a 2. se non foste voi per noi  
custodite ognor così?

## Zweiter Theil.

Ouverture, von Cherubini.

Variationen auf der Violine, komponirt und gespielt vom  
Hrn. Musikd. Schubert.

Arie, von Antonio Cartellieri, gesungen von Herrn  
Crälius.

Sprezza il furor del vento  
robusta quercia, avvezza  
di cento verni e cento  
l'ingiurie a tollerar.

Chor, von Salieri.

Nome eterno, che grande e pos-  
sente  
della Persia l'impero difendi,  
del reo mostro agl' eccidj tremendi  
togli un popol che implora pietà.

*Dario.* Per te cessin le acerbe  
sventure,

E se pur cade al suolo,  
spiega per l'onde il volo,  
e con quel vento istesso  
va contrastando in mar.

da cui cinto mi vedo sul trono,  
e rammenta che in mezzo al per-  
dono  
più risplende la divinità.

Nome eterno etc. (come sopra.)

---

*Einlass-Billets für Fremde, sind bei dem Bibliothekaufwärter Schröter  
zu 16 Groschen zu bekommen.*

Der Anfang ist um 5 Uhr.

MT 12018 1370